



Il 12 dicembre io sciopero perché

- credo in un sistema legislativo che tuteli il lavoro e non lo trasformi in sottomissione;
- credo che una buona legge debba svilupparsi attraverso il dibattito parlamentare e non, invece, nell'ombra delle direzioni di partito e dei *patti del Nazareno*;
- credo che, diminuendo i diritti, non aumenteranno i posti di lavoro, ma solo la precarietà e la sudditanza dei lavoratori rispetto alle imprese;
- credo che dividere il Paese in giovani e anziani, flessibili e tutelati, disoccupati e salvaguardati, ipotizzando di togliere garanzie ad alcuni per avvantaggiarne altri, sia solo un demagogico tentativo per disgregare il mondo del lavoro;
- credo che il *jobs act* disarticoli pericolosamente il contratto nazionale di categoria, a tutto vantaggio dei contratti aziendali ed individuali;
- credo che chi nutrisse dubbi sulla possibilità di licenziare in Italia, dovrebbe confrontarsi con quel milione di uomini e donne che hanno perso il lavoro negli ultimi sei anni;
- credo che se le riforme proposte fossero funzionali, il Governo non avrebbe rifiutato qualsiasi confronto col sindacato;
- credo che una legge che autorizzi il licenziamento senza giusta causa (quindi per un fastidio, un'antipatia, un malumore o un qualsivoglia capriccio del padrone) sia vergognosa;
- credo che consentire, per legge, alle aziende di controllare a distanza i propri dipendenti, oltre ad essere una chiara violazione della privacy, sia una vera barbarie;
- credo che, se Berlusconi dichiara pubblicamente che le modifiche allo Statuto dei Lavoratori sono in linea col suo progetto politico, certamente, non possono essere interventi fatti nell'interesse dei lavoratori;
- credo che, se Squinzi, presidente di Confindustria, vede con favore le riforme apportate dal Governo Renzi alla legge 300, è legittimo nutrire dubbi sui vantaggi che ne deriveranno ai lavoratori.

Il 12 dicembre io sciopero perché voglio lavorare per vivere e non per essere schiavo; sciopero per impedire che una nazione fondata sul diritto al lavoro (art. 1 e 4 della nostra Costituzione) si trasformi in un paese pianificato sullo sfruttamento dei lavoratori!

Roma, 3 dicembre 2014

FISAC/CGIL
INTESA SANPAOLO e ISGS
R.S.A. Roma e Lazio